

SCOMPARSO A INIZIO GENNAIO

# Autista assassinato ora il fratello scrive agli amici vigevanesi «Lo avete aiutato»

Lettera al fiorista Veronese, il vicino di casa di Incarbone  
«Filippo si sentiva adottato dalla città e dai tifosi gialloblu»

VIGEVANO

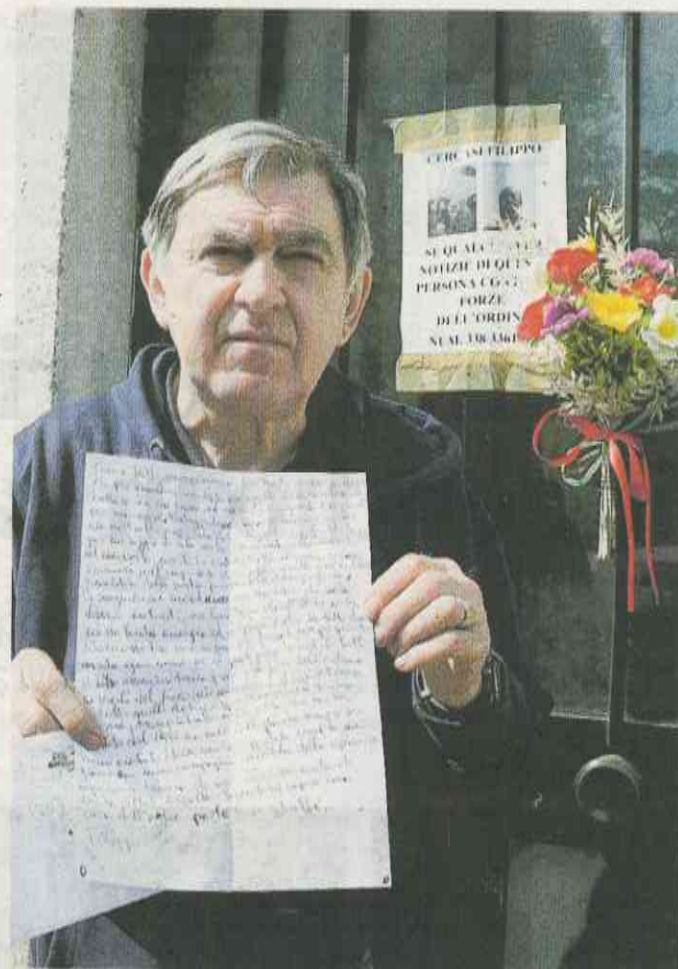
Una lettera per ringraziare tutti i vigevanesi che hanno raccolto fondi, oltre 6mila euro, per il funerale di suo fratello Filippo Incarbone, l'autista ucciso a 48 anni da Michael Mangano, quello che lui credeva un amico. Sandro Incarbone non conosce ancora la data dei funerali del fratello, dal momento che sta ancora aspettando la restituzione del corpo, ma ha voluto scrivere una lettera di ringraziamento, come l'avrebbe scritta Filippo stesso, per quanti gli sono stati vicini. Innanzitutto il fiorista Giampiero Veronese, vicino di casa e amico, al quale è sta-



**FILIPPO INCARBONE**  
L'AUTISTA 48ENNE UCCISO E GETTATO  
IN TICINO A INIZIO GENNAIO

ta inviata la lettera.

«Ciao a tutti, - scrive Sandro Incarbone immaginando di essere il fratello ucciso - non pensavo di fare tanto scalpore dopo che per qualcuno sono stato un oggetto da nascondere, da buttare in un fiume, ad essere sincero questo l'ho pensato per un mese. Purtroppo dove stavo i suoni erano cupi e ovattati, lì sotto era freddo, ma poi un raggio di sole mi ha riscaldato, e una volta uscito ho sentito tutto il vostro calore l'amore. All'improvviso stavo all'asciutto e al caldo, riscaldato dalle vostre parole, dalle vostre preghiere. Vi ringrazierei a uno a uno, ma devo dire che siete davvero in tanti. Lasciatemi



Veronese mostra la lettera speditagli dai familiari di Incarbone

almeno ringraziare chi ha messo tanta energia e impegno. Ancora grazie alle forze dell'ordine, ai vigili del gioco, al signor Piero a tutti quelli che hanno speso una parola per me, soprattutto alla città che mi ha adottato dal 1998, ai miei colleghi che sempre mi hanno aiutato. Grazie ai miei compagni gialloblu. Io ringrazio anche chi

ha voltato le spalle facendomi capire cosa c'era dall'altra parte».

#### LA STORIA DI FILIPPO

Scomparso da casa ai primi di gennaio, Filippo Incarbone è stato ritrovato cadavere dopo oltre un mese. Per il suo omicidio sono stati arrestati Michael Mangano, un ragazzo vigevanese che frequenta-

va e che l'avrebbe preso a martellate, e Gianluca Iacullo, che ha aiutato Mangano a liberarsi del corpo. Arrivato a Vigevano nel 1998 da Lecce, Filippo Incarbone ha trovato lavoro come autotrasportatore e si era stabilito in corso Genova. Tifoso del calcio con una passione per il Lecce, presto aveva stretto amicizia con molti vigevanesi, tra i quali i tifosi del basket, ma anche i vicini di casa. Sono stati proprio questi a dare l'allarme, perché sentivano abbaiare in continuazione il cane, al quale Filippo era molto affezionato. I vigili del fuoco sono entrati così in casa, dove hanno constatato che l'uomo mancava da giorni. Le ricerche sono scattate a fine febbraio, ma pochi giorni dopo, grazie ad alcuni testimoni, è stato possibile ricostruire l'accaduto. Da qualche tempo Filippo Incarbone frequentava Michael Mangano, 31enne vigevanese con piccoli precedenti. Tra i due si era creato un legame che vedeva il 48enne leccese spesso vittima di angherie. Mangano ha raccontato agli inquirenti di averlo colpito con un martello durante una serata in casa nella quale erano state consumate anche droghe. Dopo, con la collaborazione di Iacullo, Mangano si è liberato del corpo di Incarbone gettandolo nel Ticino in zona Buccella. L'autopsia dovrà dire se Filippo è morto per le martellate o, come sostiene Mangano, per un male. —

ANDREA BALLONE

LA REPLICA ALLE CRITICHE DELLE OPPOSIZIONI

## Il sindaco: la prefettura chiede la cittadella della sicurezza

VIGEVANO

«La cittadella della sicurezza è stata un'idea della prefettura»: così il sindaco Andrea Ceffa parla del progetto da 23 milioni appena approvato per la realizzazione, sul piazzale Longo in Brughiera di nuove caserme "accorpate" per polizia, carabinieri, vigili del fuoco, guardia di finanza e polizia locale.

«La cittadella - dice il sindaco - consentirebbe di risparmiare, perché diverse spese sarebbero accorpate, ma soprattutto perché molte delle attuali caserme sono vecchie, con tempi e costi di manutenzione insostenibili. Con la cittadella la manutenzione sarebbe di nostra competenza, quindi nel caso ci fosse un problema si potrebbe intervenire senza dover aspettare che vengano risolti i problemi già segnalati da altre caserme in giro per l'Italia. Inoltre, i 23 milioni saranno pagati da privati attraverso un project financing, che sarà coperto con i canoni d'affitto delle forze dell'ordine».

Intanto la Prefettura ha confermato di aver ricevuto dal Comune di Vigevano il progetto approvato dal consiglio comunale e di averlo inviato al Ministero del Tesoro, che deve decidere se approvarlo o respingerlo.



Il sindaco Andrea Ceffa

Per l'opposizione, però, la questione è un'altra. «Premesso e non concesso che si rientri nei costi - interviene Luca Bellazzi, del Polo Laico - questo progetto non aumenterà di un'unità gli addetti alla sicurezza in città».

«Il progetto servirà solo a far lavorare qualche azienda edile - dice Alessio Bertucci, del Pd. - Di fatto si spenderanno 23 milioni di euro per servizi che già ci sono e ci troveremo poi ad avere altri edifici dismessi, come l'ex tribunale o le ex carceri. Non vediamo il senso di quest'opera, forse la più costosa nella storia di Vigevano. Dobbiamo investire per affrontare i veri problemi della città: l'occupazione, il sociale, l'ambiente,

la cultura, il turismo».

«La creazione di una cittadella della sicurezza - interviene Silvia Baldina (M5s) - non rientra nei compiti di un ente locale e mi spaventa anche la "durata relativamente lunga" della collaborazione tra Comune e partner privato, come riportato nel progetto approvato in Consiglio. Rischiamo di trovarci un'altra cattedrale nel deserto. La città ha bisogno d'investimenti, purché produttivi. Questo progetto sembra solo uno spot pubblicitario per giustificare una tanto decantata sicurezza, descritta solo a parole e mai nei fatti».

«Il problema sicurezza - dice Furio Suvilla, di Vigevano Futura - esiste da tempo e torna ogni tanto alla ribalta per episodi più eclatanti di altri. La verità è che manca il controllo sul territorio: non ci sono turni serali in polizia locale, ci sono più agenti in ufficio che per strada, da tre anni siamo senza un comandante. E che fine hanno fatto i taser, i distanziatori o il drone? Tutti strumenti decantati, e alcuni anche acquistati per aumentare la sicurezza, ma di fatto mai usati. E le battaglie per avere nuove divise? La cittadella della sicurezza non si farà, non vedremo nemmeno posare il primo mattone». —

SELVAGGIA BOVANI

AMAZONIANC

la Repubblica

il venerdì

L'Espresso

D

Rai

IL SECOLO XIX

DEE JAY

LA STAMPA

**RICERCHIAMO** **Agente di Commercio per la Filiale di Pavia**

**DESCRIZIONE LAVORO**

Se sei una persona giovane, dinamica e con spiccate doti commerciali, entra a far parte di A. Manzoni & C. SpA, la concessionaria di pubblicità esclusiva dei mezzi del Gruppo Espresso e di un qualificato gruppo di altri Editori. In qualità di **Agente**, avrai la possibilità di incontrare ogni giorno importanti clienti per la vendita di campagne pubblicitarie su mezzi stampa, radio e web, lavorando in autonomia ma potendo contare sul supporto dei migliori specialisti di settore. Visita il nostro sito per maggiori informazioni: [www.manzoniadvertising.it](http://www.manzoniadvertising.it).

**COSA OFFRIAMO**

- Mandato di Agente di Commercio ENASARCO a partita Iva;
- Portafoglio clienti attivo;
- Compensi provvigionali di sicuro interesse;
- Opportunità di crescita professionale;
- Formazione.

**COMPETENZE ED ESPERIENZE RICHIESTE**

I candidati devono essere automuniti e in possesso di diploma di scuola superiore. Verrà considerato titolo preferenziale esperienza di vendita nei settori di pubblicità o servizi. Cerchiamo persone determinate, proattive, capaci di lavorare per obiettivi, con competenze relazionali e negoziali, ambiziose e con voglia di crescere in un'azienda leader nel mercato di riferimento. In cambio ti offriamo una realtà aziendale in cui crescere, realizzare i tuoi sogni e dare forma alle tue idee.

Invia ora il tuo CV all'indirizzo mail [cmaino@manzoni.it](mailto:cmaino@manzoni.it) Il consenso al trattamento dei dati personali.

Il presente annuncio è rivolto ad entrambi i sessi, ai sensi delle leggi 903/77 e 125/91, e a persone di tutte le età e tutte le nazionalità, ai sensi dei decreti legislativi 215/03 e 216/03.